

Associazione SERAF
Regione Lazio
Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento

**Progetto
EUREKA**



**PROGETTO di Formazione-Intervento
per la creazione di schede da pubblicare on-line per
rappresentare SERRONE**

Il Territorio: sentieri e Parapendio

**Scuola: Primaria Istituto Comprensivo di Serrone
Gruppo di progetto: Classi IV e V
Metodologi ins. Bernardini Maria Giulia Corbi Fabiola**

Disegno di Serrone



*Sta appiricato n petto a na
montagna, misso a
sciricarella che a vedeglio a
parte sotto, attera alla
campagna, pare sta
p'abbiasse, povereglio.....
Na vota n'cima, aocchia
eppò ci sforma,.....
ietta n'occhiata attera pe la
Forma....dice che paradiso
so trovato!.....*

*Ah, ecchi non se scherza!
L'aria fina remette i'appetito
e gliò goccitto de chello che
tenimo alla cantina redà la
vita a chi no sta più ritto !*

(Salvatore Prili poeta serronese)



SERRONE

EUREKA



Un po' di storia

La storia di questo ridente centro, situato alle falde del massiccio dello Scalambra, a 738 metri di altitudine, è molto simile a quella di Paliano, che dista da esso appena sei chilometri.

Le zone attorno all'attuale centro storico erano abitate sicuramente da una colonia ernica, come testimoniano le mura poligonali della "Lesca", una località a circa due chilometri da Serrone.

Sotto l'Impero romano il territorio di Serrone fu ugualmente abitato, come provato dai ruderi romani in località "Grotte". La nascita di un primo abitato della città deve essere ricondotto al V° secolo d.C.

Durante i secoli VII ed VIII la Badia di Subiaco aveva il dominio su buona parte del territorio di Serrone, e nel IX secolo il centro subì saccheggi e scorrerie da parte dei Saraceni.

Nel secolo XI la Badia di Subiaco era diventata nuovamente una grande potenza feudale e il primo documento scritto che si riferisce a Serrone risale all'anno 1085, e vi si legge che un certo Trasmundo, abitante del Castello di Paliano, dona in perpetuo al Monastero di S. Benedetto di Subiaco tutte le terre di Serrone.

Divenuto castellania della Chiesa, sotto papa Gregorio IX il paese passò in dominio dei Conti, nipoti del pontefice. Ad essi successe la famiglia Colonna, fino alla consacrazione definitiva del potere dei Colonna, che avvenne all'indomani della grande vittoria riportata da Marcantonio Colonna a Lepanto.



Il paese è completamente immerso nella natura rigogliosa del monte Scalambra in ciociaria, che arriva sino a quota 1420 mt.

Grazie alla sua posizione nasce qui un'uva particolare che dà origine al famoso Vino Cesanese.

Dalla vetta della montagna si può ammirare un panorama a 360° che abbraccia visivamente molti paesi e le montagne di Campo Staffi, Subiaco, gli Altipiani di Arcinazzo, il lago di Canterno, Fiuggi e le montagne dell'Abruzzo.



Panorama ripreso dalla “piazzitella”



SERAF

EUREKA

**Sempre dalla “piazzitella”
il fumo del sansificio della Forma**



EUREKA

SENTIERO EUROPEO DENOMINATO E1

Il SENTIERO EUROPEO DENOMINATO E1 attraversa interamente il monte Scalambra di Serrone offrendo uno dei paesaggi più belli della Ciociaria.

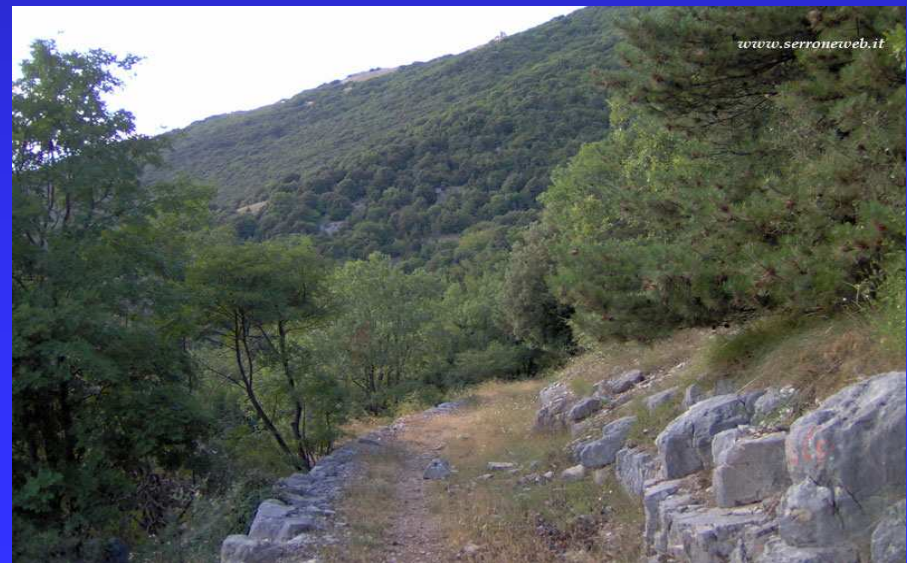
È tra i più grandi d'Europa con i suoi circa 5000 km estesi dalla Norvegia (capo nord) alla Sicilia, attraversando 6 nazioni.

Il tratto sul monte Scalambra è già ultimato e riconoscibile da scritte di colore rosso e bianco che rendono agevole il trekking a tutti gli amanti della natura.

Merita una segnalazione la "strada (sterrata) degli 800 metri" così chiamata perché taglia longitudinalmente le montagne e giunge sino al paese di Piglio attraverso il bosco di leccio, percorribile anche in mountain bike.

Percorsi sul Monte Scalambra

Le mappe consentono di orientarsi adeguatamente sui percorsi che si possono fare sul Monte Scalambra



Nel territorio sono stati tracciati quattro itinerari diversi e sono state opportunamente attrezzate segnaletiche ed aree di sosta.



Il Parapendio

Camminando lungo i sentieri del monte Scalambra, capiterà, volgendo lo sguardo al cielo, di vedere vele volteggiare nell'aria quasi a sfiorare le case del paese: sono i parapendisti.

A Serrone si può decollare con il parapendio da sopra le nuvole. Le manifestazioni del volo con parapendio e deltaplano si svolgono diverse volte l'anno, decolli e voli liberi ci sono ogni sabato e domenica, tempo permettendo.





Serrone è famosa ai nostri giorni per essere diventato il "paradiso dei parapendisti", dove gli amanti di questo sport vengono istruiti e seguiti attentamente grazie alla presenza di una affermata scuola.

Dall'alto dei suoi 738 metri, Serrone è infatti mèta preferita di numerosi deltaplanisti e parapendisti che praticano il volo, soprattutto nelle giornate limpide di giugno e luglio, periodo in cui si svolge ogni anno la Manifestazione Internazionale del Parapendio.

Serrone ha un primato invidiabile per questo sport, il primo volo, infatti, risale al 1978, ed è uno tra i primi voli di cui si ha testimonianza.

Tutto questo è documentato con foto e riprese video amatoriali presentati in occasione dei festeggiamenti per il 26 anno del volo libero sul monte Scalambra, questo hobby è sfociato in un'associazione denominata Serrone Vola ben organizzata ed attiva.



Abbiamo intervistato il signor **LORETO ROCCI** a proposito di questo sport di cui è un appassionato. Lui ha imparato a volare perché è un sogno che aveva fin da ragazzo.

A Serrone è iniziato questo sport dal 1980 creando l'associazione "Aquile dello Scalambra". Intorno agli anni '90 dopo l'avvento del parapendio, che è un'evoluzione del paracadute, si è iniziato a praticare questo nuovo tipo di volo fondando l'associazione "Club Serrone Vola".

Essendo il parapendio una vela ascensionale per volare necessita di un sito di decollo. A Serrone ci sono quattro decolli, si va da un minimo di 800 metri del decollo “Pino Aronne”, che è il decollo ufficiale del Club, fino al decollo più alto di circa 1400 metri.

Certamente, è molto importante perché favorisce il turismo e anche perché molte persone hanno conosciuto Serrone e vi si sono stabilite definitivamente proprio grazie a questo sport.

Da molti è considerato uno sport estremo, però se si ha rispetto della natura e di tutte le norme di sicurezza non è assolutamente pericoloso: è più pericoloso correre con la moto che fare parapendio!

